



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica e, in particolare, l’articolo 3, in base al quale il titolare del centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la “Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e visti, in particolare, gli articoli 4 e 14, che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti, nonché l’articolo 16 che, al comma 1, lettera b), assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l’attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definizione degli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l’attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato”;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante “Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie” e, in particolare, l’articolo 18, concernente l’Organismo investigativo permanente per le investigazioni ferroviarie, che, al comma 2 recita: “L’Organismo investigativo assolve i propri compiti in piena autonomia funzionale. Al fine di garantire la piena autonomia funzionale la Direzione generale è posta alle dirette dipendenze del Ministro e non rientra né tra gli uffici di diretta collaborazione né è sottoposta ai dipartimenti”;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica e successive modificazioni;

VISTI l'articolo 36, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed il successivo articolo 11, comma 5, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, nonché il conseguente decreto ministeriale 1° ottobre 2012, n. 341, registrato alla Corte dei Conti l'8 ottobre 2012, Registro n. 13, Foglio n. 293, in forza dei quali sono state trasferite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le funzioni e le risorse umane, finanziarie e strumentali già in capo ad ANAS concernenti la selezione dei concessionari autostradali, la relativa aggiudicazione, la gestione, vigilanza e controllo nei confronti dei concessionari medesimi, attualmente incardinate, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, nel Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici;

VISTO l'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, relativo alla riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il medesimo Ministero



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, recante il “Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei Conti il 12 settembre 2014, Registro n. 1, Foglio n. 3502, di rimodulazione del numero e dei compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell’ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 15 luglio 2014, n. 315, registrato alla Corte dei Conti il 31 luglio 2014, Registro n. 1, foglio n. 3230, di ripartizione analitica delle competenze delle 3 sezioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l’attività amministrativa e la gestione;

VISTO l’atto di indirizzo ministeriale 7 agosto 2015 n. 286, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2016, così come integrate e modificate alla luce dei provvedimenti dell’attuale Governo;

VISTA la direttiva per il miglioramento dell’azione amministrativa 18 settembre 2014 n. 377, registrata alla Corte dei Conti in data 14 ottobre 2014, Registro n. 1, Foglio n. 3700, concernente la definizione delle priorità e dei programmi cui dovrà uniformarsi l’azione dell’intera struttura amministrativa in ragione dell’intervenuta riorganizzazione del Ministero;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9, Foglio n. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa sia la misurazione e la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell’area 1;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTE le proposte degli obiettivi strategici da assegnare ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

RITENUTA la necessità di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2016;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA
LA SEGUENTE DIRETTIVA

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA
GESTIONE PER L'ANNO 2016

1. CONTENUTO E FINALITÀ

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e dell'articolo 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente direttiva individua per l'anno 2016:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- b) gli obiettivi operativi per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

Le modalità di monitoraggio della sua attuazione sono definite dal decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9, Foglio n. 335, con il quale è stato adottato il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del Ministero*", in attuazione



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

della normativa contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del richiamato decreto legislativo n.150/2009.

2. DESTINATARI

I destinatari della presente direttiva, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stata disciplinata la vigente organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa:

- il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
- il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, in base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi del medesimo articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di seconda fascia che, in base all'articolo 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici dagli stessi dipendenti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal decreto ministeriale 10 settembre 2010 n. 274/5.1/OIV registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9, Foglio n. 335, richiamato al paragrafo 1.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge le funzioni e i compiti di spettanza statale di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale; aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; funzioni statali relative al demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Al Ministero sono inoltre attribuiti:

- ai sensi del richiamato articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- ai sensi dei pertinenti articoli delle leggi n. 111/2011 e n. 216/2011 citati in premessa, funzioni e compiti attinenti la selezione dei concessionari autostradali, le relative procedure di aggiudicazione, la gestione, vigilanza e controllo nei confronti dei predetti concessionari;
- ai sensi del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, compiti di vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (articolo 4, comma 4) e funzioni di Organismo investigativo istituito dal medesimo decreto legislativo (articolo 18), per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie e marittime.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", disciplina l'organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

Il decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 2008, n. 212, disciplina l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei Conti il 12 settembre 2014, Registro n. 1, Foglio n. 3502, ha, altresì, disciplinato l'organizzazione delle strutture ministeriali di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale, sia centrali che periferiche.

In base alla normativa sopra richiamata, relativamente alle strutture di primo livello, il Ministero risulta attualmente strutturato:

- a livello centrale, in n. 2 Dipartimenti: il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici ed il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, ciascuno dei quali è articolato in otto Direzioni generali;
- a livello periferico, in n. 7 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, dipendenti dal primo Dipartimento indicato, e in n. 4 Direzioni generali territoriali dipendenti dal secondo Dipartimento citato; sono inoltre articolazioni periferiche n. 4 Uffici ispettivi territoriali incardinati nella Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali.

Le Direzioni generali centrali, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e le Direzioni generali territoriali si articolano, a loro volta, nelle menzionate strutture di secondo livello attualmente disciplinate dal predetto decreto ministeriale.

In base all'articolo 15 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n.72, operano nell'ambito del Ministero secondo le attribuzioni definite dalle pertinenti leggi:

- la Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta vigilanza istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che svolge le funzioni di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n.228;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, chiamata a svolgere i compiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE, e di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.

Nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale opera il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

4. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si indicano, di seguito, gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi da realizzare, per l'anno 2016, nell'ambito delle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo ministeriale 7 agosto 2015, n. 286.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Si forniscono, altresì, negli allegati 1 e 2, i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione rispettivamente:

- alle predette Priorità politiche, alle Missioni e ai Programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione.

Priorità politica 1 - Sicurezza

Aree di intervento:

- miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto ed in particolare:
 - a. nella modalità stradale, potenziando le iniziative volte alla manutenzione e al miglioramento della rete e realizzando una riforma organica del Codice della strada ispirata a un'ampia delegificazione;
 - b. nella modalità ferroviaria, rafforzando i poteri degli organismi deputati, intensificando gli interventi manutentivi sull'infrastruttura, introducendo tecnologie più avanzate secondo gli standard europei, dando impulso all'installazione delle tecnologie di sicurezza sulle reti regionali;
 - c. nel trasporto aereo, rafforzando i controlli sugli aeromobili, provvedendo all'aggiornamento mensile delle compagnie, definendo opportune sanzioni per le compagnie che non rispondono a determinati standard;
 - d. nel trasporto marittimo, accrescendo gli interventi di adeguamento infrastrutturale rilevanti sotto il profilo della sicurezza, utilizzando peraltro le attività di investigazione sulle cause dei sinistri in mare;
- incremento della sicurezza nelle infrastrutture e nei cantieri ed, in particolare, nei programmi di messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici, di competenza del Ministero, e delle dighe, garantendo una migliore qualità delle opere e un'adeguata manutenzione delle stesse;
- sviluppo dell'organizzazione SAR (*search and rescue*) e della sicurezza della navigazione, ai fini della salvaguardia della vita umana in mare, nonché vigilanza e controllo operativi in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce;
- ottimizzazione delle azioni di vigilanza e controllo per la tutela delle coste, del mare, dei



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

laghi per i quali sono istituiti i servizi di guardia costiera e delle loro risorse nonché per l'incolumità di bagnanti e diportisti.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri”.*

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Gestione, con il concorso dei Provveditorati interregionali, degli interventi in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle attività per la messa in sicurezza delle dighe di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 9 gennaio 2014, n. 139”;*
- e) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione del programma annuale di monitoraggio della rete autostradale in concessione”.*

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti”.*

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Prosecuzione dei controlli su strada”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Sviluppo funzionale degli strumenti di diffusione delle informazioni di traffico del CCISS - Centro di Coordinamento Informazione Sicurezza Stradale”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Realizzazione di una campagna di comunicazione in materia di sicurezza stradale”.*



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della sicurezza pubblica e privata”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Redazione di una proposta di aggiornamento del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" di cui al DPR 380/01 in materia di titoli abilitativi, sicurezza nelle costruzioni e normativa tecnica”.*

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della qualità delle costruzioni”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- b) **Obiettivo Operativo:** *“Predisposizione di linee guida inerenti le procedure da seguire per il rilascio della certificazione di valutazione tecnica di cui alla lettera C del paragrafo 11.1 delle vigenti norme tecniche per le costruzioni”.*

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della qualità della progettazione delle opere”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- c) **Obiettivo Operativo:** *“Individuazione dei criteri metodologici a supporto delle scelte progettuali mirate all'ottimizzazione della qualità e della manutenzione programmata delle opere”.*

Obiettivo Strategico: *“Pericolosità sismica e sicurezza delle costruzioni”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- d) **Obiettivo Operativo:** *“Redazione di una bozza di revisione dei criteri generali per la classificazione sismica del territorio”.*

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: *“Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo”.*

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR (ricerca, soccorso e assistenza in mare)”;*
b) **Obiettivo Operativo:** *“Controlli in materia di Safety e Security”;*
c) **Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo”;*
d) **Obiettivo Operativo:** *“Cooperazione e dialogo con i paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali”;*
e) **Obiettivo Operativo:** *“Gestione del settore concernente il personale marittimo”.*

Obiettivo Strategico: *“Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- a) **Obiettivo Operativo:** “Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso”.

Priorità politica 2 - Sviluppo delle infrastrutture

Aree di intervento:

- nel contesto della pianificazione pluriennale ed in coerenza con la progressiva integrazione con le reti europee e territoriali, l'immediata cantierizzazione e la rapida realizzazione degli interventi infrastrutturali di competenza del Ministero, anche attraverso le risorse confluite nel Fondo di cui all'articolo 32, comma 6, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 15 luglio 2011, n. 111 ed il potenziamento contestuale delle attività di monitoraggio dei tempi di realizzazione delle opere;
- rivisitazione della “*Legge Obiettivo*” con una revisione della nozione di opera strategica, più selettiva e settoriale, al fine di incentrare gli interventi su un numero limitato di opere di immediata utilità pubblica, che si ispiri il più possibile alle stesse priorità date dalla Commissione Europea sia per il PON 2014-2020 sia per la più generale strategia di costruzione dello “*spazio unico europeo dei trasporti*” (Reti Ten-T): rimozione colli di bottiglia, centralità dei nodi *core* dei Corridoi, adduzione tra nodi *core* e viabilità secondaria, intermodalità, trasporto sostenibile e mobilità urbana, tenendo conto del quadro comunitario di riferimento e della necessità di adeguamento agli scenari nazionali ed europei per la migliore definizione degli interventi prioritari;
- implementazione della funzione di indirizzo e di pianificazione strategica in materia infrastrutturale attraverso la “*Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza*” istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, che, da un lato, ha ricondotto i compiti gestionali in capo alle competenti strutture amministrative del Ministero, a ciò istituzionalmente preposte, e, dall'altro, ha dato attuazione ai compiti di indirizzo, pianificazione strategica, impulso, analisi, studio, ricerca, progettazione, supporto e alta consulenza nelle materie istituzionalmente affidate al Ministero;
- promozione del coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico mediante: l'adozione di misure di defiscalizzazione e l'attuazione di quelle già varate; l'innalzamento del grado di certezza e stabilità degli



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

impegni assunti dagli attori pubblici; la progressiva rimozione di vincoli e ostacoli procedurali che scoraggiano il concorso di finanziatori e investitori privati; l'ammodernamento, il rafforzamento ed il coordinamento delle strutture amministrative di supporto alle stazioni appaltanti che intraprendono operazioni di partenariato pubblico-privato;

- forte impulso alle attività di manutenzione straordinaria delle reti stradali e ferroviarie e di implementazione delle infrastrutture finalizzate all'uso di energie alternative nello sviluppo della mobilità;
- avvio di una nuova politica per la città tramite: la promozione di programmi di riqualificazione, manutenzione e rigenerazione degli abitati, anche attraverso il rafforzamento del "Piano città", per un rinnovo urbano che rappresenti l'occasione per arrestare i processi di consumo del territorio, elevare il grado di innovazione tecnologica e di connessione delle reti che innervano la città, rispondere alle esigenze sociali delle fasce di popolazione più vulnerabili; la verifica dello stato di attuazione ed impulso al programma nazionale di edilizia abitativa "Piano Casa", al fine dell'incremento dell'offerta abitativa complessiva con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati; l'adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico d'intesa con le Regioni e gli Enti locali; ulteriore impulso alla ricostruzione degli edifici pubblici della città de L'Aquila, come volano di crescita e sviluppo del territorio;
- attuazione del Piano per il Sud con il completamento dell'asse autostradale Salerno-Reggio Calabria e interventi di velocizzazione dell'asse ferroviario lungo la medesima direttrice; la realizzazione dell'asse autostradale Olbia-Sassari, dei collegamenti ferroviari AV/AC Napoli-Bari e dei collegamenti ferroviari Palermo-Catania.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *"Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie"*.

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *"Vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, con particolare riguardo al 1° Programma ponti, viadotti e gallerie"*;
- b) **Obiettivo Operativo:** *"Vigilanza ed impulso alle opere delle concessionarie autostradali"*;
- c) **Obiettivo Operativo:** *"Vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici"*;
- d) **Obiettivo Operativo:** *"Realizzazione del tunnel di Base del Brennero"*;
- e) **Obiettivo Operativo:** *"Monitoraggio Contratto di programma con ANAS"*.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Obiettivo Strategico: *“Prosecuzione dell’attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche”.*

L’obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche”.*

Obiettivo Strategico: *“Prosecuzione degli interventi di edilizia pubblica e di riqualificazione urbana ed attuazione degli strumenti a sostegno del disagio abitativo”.*

L’obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Attuazione dei programmi di finanziamento a favore dei Comuni”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Aggiornamento annuale dell’”elenco-anagrafe” delle opere pubbliche incompiute”;*

c) Obiettivo Operativo: *“Attuazione della legge 134 del 2012 - ”Piano città””;*

d) Obiettivo Operativo: *“Attuazione dello strumento a sostegno del disagio abitativo denominato ”fondo per la morosità incolpevole””;*

e) Obiettivo Operativo: *“Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP”.*

Priorità politica 3 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti

Aree di intervento:

- riqualificazione funzionale dell’offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all’attrazione della domanda, all’integrazione delle catene logistiche, anche con l’adozione di misure concernenti:

a. il rilancio dell’intero *cluster* marittimo;

b. l’impulso alla realizzazione ed estensione della Piattaforma logistica nazionale (UIRNet) finalizzata alla *governance* complessiva della logistica nazionale;

c. l’intensificazione di interventi ed iniziative per l’efficientamento delle capacità competitive dei principali nodi portuali nonché per la sburocratizzazione delle operazioni commerciali, con contestuale prioritaria realizzazione e potenziamento delle connessioni “di ultimo miglio” e di ogni altra indispensabile interconnessione con le principali reti di trasporto;

d. la messa a punto di una regia centralizzata per le scelte strategiche relative allo sviluppo della portualità nazionale, ottimizzando e razionalizzando la rete dei porti e



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

la loro *governance*, in un'ottica sinergica che privilegi i distretti logistici integrati ed i sistemi portuali, anche attraverso i necessari interventi infrastrutturali e procedurali;

- e. il rilancio delle Autostrade del mare e dell'intermodalità;
- f. la tutela della continuità territoriale marittima in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dei servizi ed in linea con le indicazioni comunitarie; completamento ed ottimizzazione del sistema di monitoraggio ed informazione del traffico navale, *Vessel Traffic Monitoring Information System* (VTMIS), e semplificazione delle formalità di arrivo e partenza delle navi nei porti nazionali mediante il completamento e l'estensione dell'interfaccia unica nazionale, *Port Management Information System* – PMIS-NSW (direttiva 2010/65/UE), e la razionalizzazione delle pertinenti norme, con standardizzazione delle connesse procedure, anche al fine di contribuire a facilitare il ciclo logistico nazionale;
- g. ricognizione delle aree demaniali marittime in uso e/o in temporanea consegna ex articolo 34 del codice della navigazione ad altre Amministrazioni, al fine di perseguire, in presenza di aree non effettivamente utilizzate, il reperimento di spazi potenzialmente utili per l'operatività dei porti;
- sviluppo dell'integrazione dei sistemi di trasporto attraverso il rafforzamento della *governance* unitaria e l'estensione dell'utilizzo dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) quale volano di gestione ottimale della mobilità e del traffico sulla rete dei trasporti, per un uso sicuro delle reti, un minore impatto sotto il profilo ambientale ed un efficace e proficuo impiego delle risorse finanziarie;
- sviluppo del trasporto ferroviario, anche realizzando il completamento del processo di liberalizzazione e la piena apertura del mercato, nonché specifici interventi di regolazione dello stesso ed un nuovo perimetro ed assetto dei servizi universali con oneri a carico dello Stato;
- regolazione del trasporto stradale e dell'intermodalità, favorendo:
 - a. processi di aggregazione delle imprese di autotrasporto e revisione dei programmi di spesa, al fine di evitare contributi indifferenziati;
 - b. applicazione piena delle procedure per l'accesso alla professione ed al mercato e delle relative sanzioni;
 - c. azioni tese al miglioramento del sistema logistico ed al rinnovo del parco circolante;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- d. definitiva liberalizzazione del trasporto interregionale ed internazionale di passeggeri;
- rilancio della nautica da diporto, con iniziative ed interventi di agevolazione fiscale, snellimento burocratico e semplificazione amministrativa, ulteriori e più mirate disposizioni sull'attività di noleggio, l'avvio in esercizio del sistema telematico centrale della nautica da diporto, la promozione di azioni finalizzate all'interconnessione degli impianti portuali con le reti di trasporto verso i retrostanti ambiti urbani;
- regolazione del trasporto aereo e promozione della razionalizzazione e dell'efficientamento del settore, anche ponendo in essere azioni per:
 - a. eventuali integrazioni al Piano nazionale degli aeroporti;
 - b. la verifica di situazioni di asimmetria competitiva;
 - c. l'attivazione di un confronto con le Regioni in materia di sovrattasse sul rumore;
 - d. il monitoraggio del fenomeno dei diritti di quinta libertà;
 - e. la promozione di collegamenti ferroviari AV con gli aeroporti hub;
 - f. la garanzia della continuità territoriale aerea con razionalizzazione dei servizi e delle relative risorse;
 - g. la soluzione di eventuali problematiche aziendali per i profili di competenza;
- potenziamento, estensione ed ammodernamento del trasporto pubblico locale (TPL), mediante:
 - a. una costante opera di coordinamento interministeriale ed interistituzionale;
 - b. il potenziamento dell'Osservatorio sul TPL;
 - c. interventi mirati di modifica normativa che favoriscano il coordinamento fra i diversi livelli territoriali ed il miglioramento dei criteri di assegnazione delle risorse tramite una migliore definizione dei costi standard e dei criteri di premialità;
 - d. misure di defiscalizzazione per favorire le famiglie sui costi del TPL;
 - e. l'istituzione del Fondo rotativo per il materiale rotabile.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Vigilanza ed impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa”.*

Obiettivo Strategico: *“Riqualficazione funzionale dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all'attrazione di domanda e all'integrazione delle catene logistiche”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Attività ispettiva straordinaria e mirata di vigilanza sulle Autorità portuali”.*

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento dei servizi di trasporto”.*

L'obiettivo strategico si articola in otto obiettivi operativi:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Proposta di un pacchetto normativo di regimi quadro in relazione a taluni tipi di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 99/03 "Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree””;*
- b) Obiettivo Operativo:** *“Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il trasporto pubblico locale ed i servizi ferroviari regionali”;*
- c) Obiettivo Operativo:** *“Vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI”;*
- d) Obiettivo Operativo:** *“Predisposizione di un testo di decreto legislativo volto ad applicare nuove procedure per l'accesso alla professione di autotrasportatore ed al mercato con indicazione delle relative sanzioni”;*
- e) Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio Contratto di programma con RFI - Rete Ferroviaria Italiana”;*
- f) Obiettivo Operativo:** *“Predisposizione di Regolamenti volti ad applicare le misure incentivanti - denominate "Marebonus" e "Ferrobonus" - a favore del settore del trasporto nell'ottica di sviluppo della mobilità sostenibile”;*
- g) Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, volte allo sviluppo della mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di "ciclovie" e "cammini" (itinerari turistici a piedi)”;*
- h) Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, relativo al fondo finalizzato al rinnovo del parco mezzi destinato al trasporto pubblico locale e regionale”.*



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: *“Efficientamento dell’offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici marittimi”.*

L’obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Semplificazione delle formalità di arrivo e partenza delle navi e ottimizzazione del sistema VTMISS”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Reperimento di spazi potenzialmente utili per l’operatività dei porti”.*

Priorità politica 4 - Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero

Aree di intervento:

- revisione dei rapporti tra concedente e concessionario nei settori di competenza, sulla base di principi e criteri di fonte comunitaria;
- snellimento delle procedure e semplificazioni amministrative anche mediante la promozione delle tecnologie digitali per l’accesso ai servizi e per i relativi pagamenti, con riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie;
- diffusione delle buone prassi tra gli uffici;
- promozione e indicazione di priorità dei programmi ad alto contenuto tecnologico basati sull’impiego delle tecnologie digitali e sulla dematerializzazione dei servizi resi al cittadino;
- attuazione del ciclo di gestione della *performance*: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale, programmazione e rendicontazione dei risultati all’interno e all’esterno dell’Amministrazione;
- promozione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso l’attuazione delle iniziative previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;
- innalzamento del livello dei servizi resi dal Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche;
- rafforzamento della comunicazione interna ed esterna;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”.*

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Implementazione delle funzioni di autenticazione forte degli accessi al SIDT (Sistema Informativo Dipartimento Trasporti)”.*

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”.

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: “Standardizzazione delle procedure e riorganizzazione dei processi”.
L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Rilascio immediato dei certificati di sicurezza al naviglio mercantile e da pesca di bandiera nazionale”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Popolamento della banca dati naviglio”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Continuità operativa per i servizi informatici del Corpo”.

Obiettivo Strategico: “Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”.

Per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi suindicati, relativi all'insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede tecniche di riferimento di cui all'allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d'azione degli stessi, con l'individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

Il quadro degli obiettivi per l'anno 2016, riprendendo e sviluppando ulteriormente le linee strategiche del Ministero per il precedente periodo di riferimento, risulta coerente con il percorso di graduale condivisione degli obiettivi con i soggetti che hanno interesse ed influenza nei settori di competenza del Ministero (*stakeholder*). La programmazione partecipata degli obiettivi strategici con gli *stakeholder* potrà successivamente, alla luce dell'esperienza acquisita nell'ambito del nuovo contesto organizzativo, essere estesa anche ad un numero più ampio di settori, al fine di rafforzare il suddetto processo di condivisione.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti di istituto ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2016, nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto".

Ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed al Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2016 nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale, sono assegnate al predetto organismo in relazione alla propria autonomia organizzativa, funzionale e contabile ai sensi del richiamato articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e successive modificazioni.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio che saranno disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al competente Centro di responsabilità amministrativa.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.


Graziano Delrio

